

*Near Eastern culture and society. A symposium on the meeting of East and West*, ed. by T. CUYLER YOUNG. Princeton University Press, 1951.

Nel marzo del 1947 l'Università di Princeton ha incluso nelle manifestazioni per la celebrazione del suo bicentenario tre giorni dedicati allo studio dei rapporti fra l'Occidente e il vicino Oriente e alle discussioni e alle conferenze hanno partecipato anche studiosi del Libano e della Siria, della Turchia, dell'Egitto, dell'Iraq e dell'Iran. Una parte di queste conferenze furono pubblicate a cura di E. Cuyler Young in questo volume, che per tanti rispetti è assai interessante. Si trattano in esso problemi di attualità, quelli che specialmente dopo l'ultima guerra si sono imposti all'attenzione degli occidentali, ma sono trattati da persone colte, che non dimenticano che il problema dei rapporti fra Occidente e Oriente non è di oggi, ma ha una lunga storia che risale alla più remota antichità: perciò anche per gli studiosi di storia antica e della storia dell'Egitto in particolare, qualche pagina di questo volume può essere interessante, e specialmente l'Introduzione dello Young, perchè vale la pena qualche volta di fermarsi a considerare in uno sguardo d'insieme gli influssi reciproci di tanto diverse civiltà che le vicende della storia hanno posto a contatto, anche per averne lume per gli studi più specifici.

Il capitolo circa la fortuna e il gusto dell'arte islamica in occidente è illustrato da numerose e belle fotografie.

M. C. M.

ALLAN CHESTER JOHNSON, LOUIS C. WEST, *Byzantine Egypte: economic studies*. Princeton University Press, 1949.

Dopo il lavoro della signorina Préaux sull'Egitto Tolemaico e quelli del Rostovtzeff sul mondo ellenico questo è il primo che affronta lo studio dei problemi economici dell'Egitto Bizantino, poichè neppure la serie di studi sull'economia dell'Impero romano intrapresi per iniziativa del Tenney Frank sono giunti oltre l'età di Diocleziano. Il Chester Johnson e il West fondandosi su tutte le possibili fonti, letterarie, dei papiri e degli scavi, presentano un libro che dà una visione si può dire completa dell'economia dell'Egitto bizantino, e che riassume in sè gli studi parziali precedenti di cui è data notizia nella Bibliografia che chiude l'opera, avvertendo che per quanto riguarda la tecnica dell'agricoltura si rimettono all'esauriente trattato dello Schnebel, e che per la numismatica essi già da tempo hanno pubblicato un lavoro nei Princeton University Studies, che vale tuttora.

Gli Autori hanno creduto bene di incominciare le loro ricerche dal 297 d. Cr., con la riforma di Diocleziano. La fonte primaria di esse sono naturalmente i papiri, che però non giungono uniformi da tutti i distretti egiziani e in tutti i secoli; perciò spesso riesce difficile determinare con rigore cronologico lo sviluppo storico dei processi economici. Tuttavia nell'insieme bisogna riconoscere nell'Egitto bizantino un periodo importante per il movimento economico e sociale, in un paese ancora fiorente, che presenta anzi caratteri di prosperità e di rinascita in confronto all'età romana, in cui spesso accadeva che il